

Ewa Lipińska

Z ZIEMI WŁOSKIEJ DO POLSKI

Manuale di grammatica
polacca per italiani

traduzione e adattamento
Mirko Coleschi



universitas

Kopia dla
Kopia dla

Z ZIEMI WŁOSKIEJ DO POLSKI

Al prof. Andrea Fernando de Carlo vanno i nostri ringraziamenti piú sinceri per i suoi utili consigli, il suo sostegno e la sua dedizione.

E. Lipińska, M. Coleschi

Ewa Lipińska

Z ZIEMI WŁOSKIEJ DO POLSKI

Manuale di grammatica
polacca per italiani

traduzione e adattamento
Mirko Coleschi

Kraków

Publikacja dofinansowana przez Fundację Bona Sforza z siedzibą w Warszawie

© Copyright by Ewa Lipińska and Towarzystwo Autorów
i Wydawców Prac Naukowych UNIVERSITAS, Kraków 2011, 2017
wyd. II, poprawione

ISBN 978-83-242-1390-0
e-ISBN 978-83-242-1194-4
TAiWPN UNIVERSITAS

Recenzent
prof. Andrea Fernando de Carlo
Università del Salento

Tłumaczenie i adaptacja
Mirko Coleschi

Opracowanie redakcyjne
H.A. Gruszka

Opracowanie typograficzne i skład
Piotr Poniedziałek

Projekt okładki i stron tytułowych
Sepielak

www.universitas.com.pl

Prefazione al manuale Wstęp do podręcznika	7
Introduzione alla grammatica polacca Wprowadzenie	11

I. La morfologia nominale

1. Nominativo Mianownik (kto? co?)	18
2. Strumentale Narzędnik ((z) kim? (z) czym?)	31
3. Accusativo Biernik (kogo? co?)	44
4. Genitivo Dopełniacz (kogo? czego?)	60
5. Locativo Miejscownik ((o) kim? (o) czym?)	81
6. Dativo Celownik (komu? czemu?)	97
7. Vocativo Wołacz (o!)	110
8. I gradi dell'aggettivo Stopniowanie przymiotników	121
9. I gradi dell'avverbio Stopniowanie przysłówków	132
10. La declinazione dei numerali cardinali Deklinacja liczebników głównych	143
11. Le preposizioni Przyimki	152

II. La morfologia verbale

12. L'aspetto verbale Aspekt czasowników	166
13. Le coniugazioni Koniugacje	179
14. Il tempo passato Czas przeszły	190
15. Il tempo futuro composto e semplice Czas przyszły złożony i prosty ...	201
16. Il modo condizionale Tryb warunkowy	212
17. Il modo imperativo Tryb rozkazujący	224
18. I verbi impersonali Nieosobowe formy czasownika	235
19. I verbi riflessivi Strona zwrotna czasowników	243

III. Esercizi di traduzione

Tekst 1. <i>Włoska gwiazda w polskiej telewizji</i> . Wywiad z Paolo Cozzą (część 1)	250
Tekst 2. <i>Czysta improwizacja!</i> Wywiad z Paolo Cozzą (część 2)	252
Tekst 3. „ <i>Polonia? Aah, Bologna!</i> ” <i>W labiryncie stereotypów</i> (część 1)	254
Tekst 4. <i>Polak to biedak, Włoch to Casanova. W labiryncie stereotypów</i> (część 2)	256

Appendice 1. Sostantivi a declinazione irregolare Rzeczowniki o nietypowej odmianie	258
Appendice 2. La declinazione dei cognomi Nazwiska – deklinacja	261

Prefazione al manuale

Wstęp do podręcznika

*Il sangue d'Italia,
Il sangue **Polacco**,
Bevé, col cosacco,
Ma il cor le bruciò*.*

*Marsz, marsz Dąbrowski,
Z ziemi **włoskiej** do Polski.
Za twoim przewodem
Złączym się z narodem**.*

Il primo maggio 2004 la Polonia ha ufficialmente aderito all'Unione europea assieme ad altri sette paesi dell'Europa centro-orientale facenti parte dell'ex blocco sovietico. Diventando membro a pieno titolo dell'UE, aggiungendosi agli altri paesi della famiglia europea e adottandone i principi di democrazia, libertà e stato di diritto, la Polonia ha aperto un nuovo capitolo della sua lunga e travagliata storia, mettendo così definitivamente fine ad un passato di totalitarismo e oppressione. Oggi la Polonia è il quinto paese dell'UE per numero di abitanti, il quarto al pari della Spagna quanto a numero di eurodeputati all'interno del Parlamento europeo e la sua voce nelle restanti istituzioni comunitarie è seconda solo a quella di Francia, Germania, Regno Unito e Italia. Quella che fino al 1989 era la *PRL (Polska Rzeczpospolita Ludowa*, Repubblica Popolare Polacca) stato satellite parte dell'Unione Sovietica, è diventata oggi un paese membro della NATO, indipendente e sovrano, attivo sulla scena politica internazionale e dalla crescita economica costante.

L'adesione della Polonia all'UE non ha solo rappresentato la conclusione naturale del suo riscatto storico, ma anche il coronamento di una centenaria storia di relazioni bilaterali privilegiate con l'Italia.

L'amicizia tra Italia e Polonia ha pervaso nei secoli gli ambiti più svariati del vivere civile. Dalla politica (ricordiamo l'impegno decisivo dell'esercito polacco per la liberazione d'Italia dal nazifascismo nella Battaglia di Montecassino) alla cucina (è grazie a Bona Sforza, Regina di Polonia, esportatrice del Rinascimento italiano alla corte di Cracovia, se oggi la lingua polacca è ricca di parole di origine italiana legate al mondo gastronomico), dalla letteratura (i più illustri scrittori dell'Ottocento

* Tratto dall'Inno d'Italia.

** Tratto dall'Inno di Polonia.

polacco come Mickiewicz e il premio Nobel Sienkiewicz viaggiarono spesso in Italia, innamorati del Belpaese) alla diplomazia (allo scoppio del primo conflitto mondiale l'Italia fu il primo paese a sostenere l'indipendenza polacca e nel 1919 a riconoscere la neonata Repubblica di Polonia).

Le affinità elettive tra Italia e Polonia continuano ancora oggi: l'Italia è il secondo investitore straniero in Polonia dopo la Germania, i due paesi intrattengono costanti scambi commerciali e l'interesse degli italiani per la lingua polacca sta lentamente tenendo il passo con la ben più lunga e profonda passione dei polacchi per la lingua di Dante. E parlando delle strette relazioni polacco-italiane in tempi più vicini a noi non ci si può esimere dal ricordare la figura di Giovanni Paolo II, il grande „Papa polacco” come lo chiamano amorevolmente gli italiani, senza dubbio il più grande ambasciatore della Polonia nel mondo. Grazie a papa Wojtyła è fiorito l'interesse dei polacchi per la lingua e la cultura italiane ed egli, con il suo operato, ha avvicinato la Polonia all'Italia e al resto del mondo forse come nessun'altro.

Il polacco è ormai presente nell'offerta didattica di facoltà di lingue e letterature straniere in oltre dieci università pubbliche italiane come lingua di specializzazione, sia per gli studi di laurea triennale che di laurea specialistica. Ma oltre agli studi dal profilo strettamente filologico e letterario, è importante sottolineare che anche i percorsi di studio destinati alla formazione di traduttori e interpreti professionisti in Italia stanno cominciando ad ampliare la loro offerta formativa inserendo la lingua polacca nei propri curricula.

Questo ruolo crescente del polacco nel panorama accademico italiano non è che la naturale risposta alle nuove esigenze del mercato europeo che, all'indomani del suo allargamento ad est, è destinato a richiedere neolaureati in grado di dimostrare, accanto alla conoscenza delle lingue più classiche e *veicolari*, anche una certa competenza linguistica e interculturale legata ai paesi della „nuova Europa”. Un'Europa spesso ancora lontana e ostica, linguisticamente e culturalmente. Da qui la necessità di elaborare strumenti didattici nuovi, stimolanti e innovativi quanto chiari ed affidabili, capaci di essere dei punti di riferimento bibliografici orientati allo studente, con l'intento di accompagnarlo nella scoperta come nell'approfondimento della lingua.

Z ziemi włoskiej do Polski si propone di essere proprio una risposta a questa necessità di strumenti bibliografici per la didattica del polacco come lingua straniera. Nella sua veste di risorsa didattica moderna, chiara e sistematica, questo manuale pratico è destinato sia a coloro che si avvicinano per la prima volta alla grammatica della lingua polacca – studenti, lavoratori in contatti d'affari con la Polonia, o semplici appassionati – sia ad apprendenti non principianti che hanno già una padronanza di base del polacco e desiderano affrontare solo particolari aspetti della sua grammatica.

La presente opera nasce da un intenso lavoro di aggiornamento, traduzione e adattamento di un altro manuale di grammatica polacca per stranieri preesistente, *Z polskim na ty*, opera della medesima autrice. Su iniziativa del suo ideatore e traduttore che scrive e in stretta collaborazione con la scrittrice, l'opera di Ewa Lipińska è stata scelta come base per la creazione del presente manuale, distinguendosi tra gli altri materiali didattici disponibili per le sue ragguardevoli doti di praticità, chiarezza e piacevolezza nell'uso. Per queste sue caratteristiche è stato individuato come opera di partenza per l'elaborazione di un nuovo, moderno manuale di grammatica polacca specialmente concepito per apprendenti madrelingua italiani, che fosse in grado di presentare il numero maggiore di aspetti di grammatica polacca *in italiano*.

L'aspetto più innovativo del presente manuale, che ne rappresenta anche la caratteristica distintiva, è proprio il suo *approccio didattico contrastivo*: ogni tema grammaticale viene affrontato in modo comparato polacco-italiano, proponendo un confronto con la stessa struttura funzionalmente analoga nella lingua italiana. Un tale approccio permette di puntare sull'aspetto *funzionale* di ogni singolo tema grammaticale, mettendo in luce analogie e differenze tra polacco e italiano, nell'obiettivo di facilitare la comprensione e l'apprendimento di strutture della lingua polacca che potrebbero risultare altrimenti ostiche ad un apprendente di lingua italiana.

Il manuale si compone di tre parti. Nella sezione I, *La morfologia nominale*, viene affrontata la declinazione del sistema nominale polacco. Alla luce della sua diversità rispetto a quello italiano si è scelto un approccio didattico funzionale e omnicomprensivo: ognuno dei sette *casi* della lingua polacca è stato corredato dalla declinazione di tutte le maggiori parti del discorso insieme (sostantivo, aggettivo, pronomi personali). Questo approccio incita lo studente ad avvicinarsi ai casi e ad apprendervi uno ad uno, ma nella loro totalità. Una scelta ben ponderata e mirata a rendere l'apprendente comunicativo sin da subito. Lo studente scoprirà che ogni caso ha una funzione specifica simile esistente anche in italiano ma che nella sua lingua madre si esprime il più frequentemente attraverso una preposizione che accompagna il sistema nominale.

La sezione II del manuale affronta quello che è forse l'aspetto più ostico ma al contempo più affascinante della grammatica polacca: *La morfologia verbale*. I capitoli di questa sezione affrontano il sistema di tempi e di modi verbali della lingua polacca, sempre in un approccio contrastivo: lo studente apprenderà che, a fronte di un'apparente semplicità di tempi e modi polacchi (3 tempi: *presente, passato, futuro*; 3 modi: *indicativo, condizionale, imperativo*) il sistema verbale polacco nasconde un'appassionante categoria, lontana dalla grammatica italiana: l'*aspetto verbale* (verbi *perfettivi* e *imperfettivi*). L'approccio didattico contrastivo emerge qui in modo deciso, in ausilio all'apprendente: se in italiano è importante stabilire

quando si svolge l'azione, in polacco più importante è definire *il tipo* di azione, informazione di cui si fa portatore proprio l'*aspetto verbale* polacco. Così, generalizzando, si può affermare che per ogni verbo italiano ne esistono due in polacco a seconda che l'azione sia conclusa e unica (verbo perfettivo), oppure che l'azione sia continuata, duratura o ripetitiva (verbo imperfettivo).

Chiude ogni capitolo una ricca proposta di esercizi specialmente pensati per studenti italiani, che danno la possibilità di mettere alla prova le conoscenze e le strutture grammaticali acquisite e oggetto della parte teorica.

Con un occhio di riguardo verso i profili formativi in traduzione e interpretazione, corredano e chiudono il manuale quattro testi in lingua polacca che desiderano essere una proposta di esercizi di traduzione dal polacco in italiano, contenuti nella sezione III *Esercizi di traduzione*. I testi scelti sono accomunati dal *leitmotiv* delle relazioni culturali tra Italia e Polonia, ma con particolare gradevolezza: nel labirinto degli stereotipi e nella vita quotidiana di un italiano che è diventato una *gwiazda* della TV polacca.

In conclusione *Z ziemi włoskiej do Polski* vuole essere, nell'intenzione dell'autrice e del suo ideatore, traduttore e adattatore, molto più di un manuale pratico di grammatica polacca per italiani. Questa pubblicazione ha l'aspirazione di essere un'opera innovativa che apra la strada ad una serie di pubblicazioni e strumenti didattici di polacco come lingua straniera che siano, però, al passo con i tempi, capaci di dare nuovo slancio alla conoscenza della lingua polacca e della cultura, della storia, del cuore di una nazione. Di cui la lingua, sempre, è insostituibile foriera.

dott. Mirko Coleschi

Traduttore e ideatore del manuale

Introduzione alla grammatica polacca

Wprowadzenie

Alfabeto polacco

A	Ą	B	C	Ć	D	E	Ę	F	G	H	I
J	K	L	Ł	M	N	Ń	O	Ó	P	Q	R
S	Ś	T	U	V	W	X	Y	Z	Ż	Ź	

Vocali (*samogłoski*): A Ą E Ę I O Ó U Y

Consonanti (*spółgłoski*): B C Ć CH CZ D DZ DŹ DŻ F G H J K L Ł M
N Ń P Q R RZ S SZ T V W X Z Ż Ź

Il tema (*temat*) – rappresenta la base della parola alla quale si lega la desinenza (*końcówka*).

Il tema è portatore del **significato** della parola, mentre la desinenza definisce la sua **funzione** grammaticale.

La desinenza è un morfema variabile, che varia a seconda della *declinazione* o della *coniugazione*. La desinenza può svolgere una funzione sintattica oppure semantica.

Tutte le parole variabili sono caratterizzate da un tema e da una desinenza.

Ciononostante, in polacco esistono anche delle parole che seppur variabili non hanno desinenza. In questo caso si dice che si tratta di una parola a desinenza „zero” (0)

Informazioni generali sulle alternanze vocaliche e consonantiche

Alternanze vocaliche

e : ø ogó r ek → ogó r <u>k</u> a	ó : o dó ł → do ł y	e : o zie l e → zio ł o
ø : e sałat k a → sałate k	ó : o : e kości o ł → kości o ła → koście e	ę : ą zę by → z ą b
a : e la s → le s ie	o : ó mo d a → mó d	ą : ę m ą ż → m ę ża

Alternanze consonantiche

dure	molli
p : pi	map a → map ie
b : bi	snob a → snob ie
f : fi	har f a → har fi e
w : wi	kaw a → kaw ie
t : ć / ci	student a → studenc ie
d : dź / dzi	brod a → brodz ie
s : ś / si	nos a → nos ie
z : ź / zi	obraz a → obraz ie
k : ki	rok a → rok iem
g : gi	drog a → drog i
ch : ś / si	cich y → cis i
m : mi	mam a → mam ie
n : ń / ni	tron a → tron ie

dure	semi-molli
k : c k : cz	Polak a → Polacy człowiek a → człowiecz e
g : ż g : dz	Bóg a → Boż e ! noga a → nodz e
ch : sz	kielich a → kielisz ek
r : rz	aktor a → aktor zy
ł : l ł : li	stół a → stole miły a → mili

Altri tipi di alternanza

c : cz	głupiec → głupcze
dz : ź	ksią dz → księż ę !
sł : śl	doro sł y → doro ś li
st : ść / ści	li st → w li ś cie
sz : si	pierw sz y → pierw si
zd : źdź / ździ	gwiaz da → o gwie ź dz ie
ź : ż	du ż y → du zi

Parti del discorso

❖ **variabili**

- ♦ sostantivo (*rzeczownik*) ad es. *dom, dzień, mama, mysz, oko, ćwiczenie*
- ♦ aggettivo (*przymiotnik*) ad es. *duży, głęboki, miła, niebieska, zimne, polskie*
- ♦ pronome (*zaimek*) ad es. *ja, nasz, ktoś, to*
- ♦ numerale (*liczebnik*) ad es. *dwa, drugi, dwoje, dwóch, dwie*
- ♦ verbo (*czasownik*) ad es. *czytać, być, znać*

Il verbo si **coniuga**, mentre le altre parti del discorso si **declinano**.

In polacco l'aggettivo forma i **gradi di paragone** (comparativo e superlativo) in modo semplice (ad es. *głupi – głupszy – najgłupszy*) oppure composto (ad es. *ambitny – bardziej (mniej) ambitny – najbardziej (najmniej) ambitny*)

❖ **invariabili**

- ♦ avverbio (*przysłówek*) ad es. *szybko, mało, wygodnie, powoli*
- ♦ preposizioni (*przymyki*) ad es. *do, na, w*
- ♦ congiunzioni (*spójniki*) ad es. *więc, ale, bo*
- ♦ particelle (*partykuły*) ad es. *czy, niech*
- ♦ interiezioni (*wykrzykniki*) ad es. *ach! ojej!*

Gli avverbi formano i **gradi di paragone** allo stesso modo degli aggettivi.

Declinazione del sistema nominale polacco

MIANOWNIK	KTO? CO?	kot, siostra	To jest <i>kot</i> . To jest <i>moja siostra</i> .
DOPEŁNIACZ	KOGO? CZEGO? CZYJ?	kota, siostry	Nie ma tu mojego <i>kota</i> ? Idę do <i>siostry</i> .
CELOWNIK	KOMU? CZEMU?	kotu, siostrze	Daj <i>kotu</i>
BIERNIK	KOGO? CO?	kota, siostrę	Mam ślicznego czarnego <i>kota</i> . Widziałeś <i>moją siostrę</i> ?
NARZĘDNIK	KIM? CZYM?	kotem, siostrą	Julia ma zdjęcie z <i>kotem</i> . Martwię się <i>naszą siostrą</i> .
MIEJSCOWNIK	(W, O) KIM? CZYM?	o kocie, w siostrze	Opowiem ci bajkę o <i>kocie</i> . Znalazłem w <i>jego siostrze</i> przyjaciela.
WOŁACZ	O!	kocie! siostro!	<i>Mój kocie</i> , tu nie wolno wchodzić! <i>Kochana siostro</i> , zadzwoń do mnie!

Pronomi personali soggetto *ja, ty, on, ona, ono, my, wy, oni, one*

Genere

❖ maschile

- ◆ maschile animato ad es. *pies, tygrys, mąż, student*
- ◆ maschile inanimato ad es. *zeszyt, park*
- ◆ maschile personale ad es. *mąż, student*
- ◆ maschile non-personale ad es. *pies, tygrys, zeszyt, park*

❖ femminile

ad es. *kobieta, książka, miłość*

❖ neutro

ad es. *okno, imię, akwarium*

Numero

❖ singolare

ad es. *student, zeszyt, kobieta, książka, okno, ćwiczenie*

❖ plurale

ad es. *studenci, zeszyty, kobiety, książki, okna, ćwiczenia*

Il sistema verbale polacco

Tra tutte le parti del discorso polacco il verbo è senza dubbio la più variabile. Questo perché la morfologia verbale nella lingua polacca è molto ricca, soprattutto se paragonata a quella dell'italiano. Possiamo affermare che un verbo polacco si compone di parti che danno più informazioni, in sostanza „dicono di più” rispetto al verbo corrispondente italiano. Di seguito vengono sinteticamente riportate le categorie morfologiche del sistema verbale polacco:

coniugazioni	4	
modi	finiti	indicativo, condizionale, imperativo
	infiniti	infinito, participio, gerundio
tempi	presente, passato, futuro	
forme	attiva, passiva, riflessiva	
persone	singolare	ja, ty, on, ona, ono, Pan/Pani
	plurale	my, wy, oni, one, Państwo/Panie/Panowie
genere	femminile, neutro maschile personale, maschile non-personale	
aspetto	perfettivo, imperfettivo	

Se mettiamo a confronto le caratteristiche del verbo polacco riportate nella tabella con quelle del verbo italiano, le maggiori differenze tra i due sistemi verbali sono le seguenti:

- ❖ categoria del **genere** (categoria *personale/non personale*)
- ❖ sistema dei **tempi** (un presente, un passato, un futuro)
- ❖ **aspetto** (*perfettivo* = azione compiuta; *imperfettivo* = azione in corso, ripetuta, frequente)

In generale si può affermare che a livello morfologico la maggiore differenza tra il verbo polacco e quello italiano è rappresentata dalla categoria del *genere*. In italiano esistono solo due generi (maschile e femminile), in polacco ben cinque: femminile, neutro, maschile *personale* (il soggetto dell'azione è di genere maschile e „umano”), *impersonale* (il soggetto dell'azione è una cosa o un animale di genere maschile).

Nella sua composizione morfologica il verbo polacco generalmente indica il genere del soggetto, tramite una desinenza diversa o una variazione del tema verbale.

Al tempo presente questa differenza non c'è, o se vogliamo, è invisibile. Il genere non influenza la desinenza del verbo. Ad esempio:

PISAC'

ja	ty	on, ona, ono	my	wy	oni, one
pisz- ę	pisz- esz	pisz- e	pisz- emy	pisz- ecie	pisz- ą

La differenziazione tra i cinque generi emerge al passato (vedi cap. 14) e al futuro composto (vedi cap. 15), sebbene non ovunque, come emerge dalla tabella di seguito riportata:

PISAC'

ja		ty		on	ona	ono
m.	f.	m.	f.	m.	f.	n.
писа łem	писа łam	писа łeś	писа łaś	писаł	писа ła	писа ło

my		wy		oni	one
m.	f.	m.	f.	m. pers.	m. non-pers., f., n.
писа liśmy	писа łyśmy	писа liście	писа łyście	писа li	писа ły

La categoria del genere nella coniugazione del verbo polacco emerge anche al condizionale essendo questo direttamente derivato dal passato (vedi cap. 16).

Le altre due categorie nei quali il sistema verbale e quello italiano si differenziano sono il sistema dei *tempi* e la *l'aspetto*. La semplicità del sistema dei tempi (e dei modi) polacco rispetto a quello italiano è strettamente legata alla categoria dell'aspetto, che non è una caratteristica verbale tanto *morfologica* quanto *semantica*. Il polacco ha sì un solo passato, ma ad ogni verbo italiano ne corrispondono quasi sempre due polacchi, a seconda della relazione che intercorre tra l'azione espressa dal verbo e la categoria del tempo. Questa coppia è chiamata in polacco *para aspektowa* („coppia aspettuale”) che si compone sempre di un verbo *imperfettivo* e di uno *perfettivo*. Il verbo imperfettivo esprime un'azione incompiuta, durevole o ripetitiva, mentre il suo corrispettivo verbo perfettivo esprime un'azione precisa, avvenuta una volta sola e finita nel tempo o che ha già avuto il suo effetto (vedi cap. 12). A seconda del tipo d'azione che vogliamo esprimere e della sua relazione con la categoria del tempo sceglieremo l'uno o l'altro verbo, di qui il consiglio di imparare sempre un verbo con il suo *gemello* perfettivo o imperfettivo.

Elementi della frase

- ❖ soggetto (*podmiot*) ad es. **Paweł** myje samochód.
- ❖ predicato (*orzeczenie*) ad es. Paweł **myje** samochód.
- ❖ complemento diretto (*dopełnienie bliższe*) ad es. Paweł myje **samochód**.
- ❖ complemento indiretto (*dopełnienie dalsze*) ad es. Paweł pomaga **ojcu**.
- ❖ attributo (*przydawka*) ad es. Mam **czerwony**
samochód.

I. La morfologia nominale

1

Nominativo

Mianownik (kto? co?)

Niebo z moich stron

Jest w oczach Twych kolor nieba z moich stron,
Jest uśmiech dnia, cienie liści, które drżą.
Jest w głosie Twym echo naszych słów sprzed lat,
Są szepty traw, które giął letni wiatr.
Jest w dłoni mej miejsce na Twą małą dłoń,
Jak zamknąć mam nasze życie w klatce rąk?*

Sostantivi

PLURALE	FEMMINILE	MASCHILE NON-PERSONALE	NEUTRO
	-y, -i, -e	-y, -i, -e	-a
	te kobiety, myszy, książki, powieści, noce, podróże	te koty, ołówki, konie	te okna, jajka, ćwiczenia, dzieci
		MASCHILE PERSONALE	
		-owie	
		ci panowie, królowie, synowie, ojcowie	
		-i	
		(t > ci): Szkoci, studenci (d > dzi): Szwedzi, sąsiedzi	

* Tratto dalla canzone *Niebo z moich stron*, http://www.teksty.org/Czerwone_Gitary,Niebo_z_moich_stron

-y
(k > cy): Polacy, lotnicy
(r > rzy): aktorzy, kelnerzy
(ec > cy): chłopcy, cudzoziemcy
-e
(dopo rz): lekarze, malarze
(dopo cz): poszukiwacze
(dopo sz): listonosze, smakosze
(dopo l): nauczyciele, przyjaciele
NB:
goście, kibice, lenie, złodzieje
e dopo i sostantivi terminanti in
-anin:
Amerykanie, Indianie, poganie

Attenzione

I sostantivi maschili che terminano in **-a** assumono al plurale la desinenza **-i** o **-y** e subiscono l'addolcimento consonantico, ad es.: *mężczyźni, poeci, artyści, turyści, specjaliści, okuliści, kierowcy, koledzy, psychiatrzy*

Alcuni sostantivi maschili possiedono due forme plurali, ad es.:

król > królowie / króle (*tale forma è riscontrabile ad es. nei canti natalizi polacchi*)

dyrektor > dyrektorzy / dyrektorowie

profesor > profesorzy / profesorowie

Aggettivi

PLURALE	FEMMINILE	MASCHILE NON-PERSONALE	NEUTRO
	-e		
	czerwone, wysokie, inteligentne, słodkie		
		MASCHILE PERSONALE	
		dobrzy, włoscy, mili, ciekawi	

Attenzione

Gli aggettivi che al nominativo singolare terminano in **-i** non cambiano al plurale (questa regola non riguarda quelli che terminano in **-ki** o **-gi**), ad es.:

głupi (chłopiec) – *głupi* (chłopcy), *ostatni* (pacjent) – *ostatni* (pacjenci)

Gli aggettivi che al nominativo singolare terminano in **-cy**, **-czy**, **-dzy** e i participi presenti con funzione di aggettivo che terminano in **-ący** non cambiano al nominativo plurale, ad es.:

obcy (człowiek) – *obcy* (ludzie), *czarujący* (Francuz) – *czarujący* (Francuzi),
uroczy (Szwed) – *uroczy* (Szwedzi), *cudzy* (prezydent) – *cudzy* (prezydenci)

Alcune alternanze nelle forme degli **aggettivi maschili personali**

: (-chy : -si)	głuchy – głusi, cichy – cisi
: (-dy : -dzi)	twardy – twardzi, młody – młodzi
: (-gi : -dzy)	drogi – drodzy, ubogi – ubodzy, nagi – nadzy
: (-ki : -cy)	polski – polscy, angielski – angielscy, elegancki – eleganccy
: (-ły : -li)	mały – mali, nieśmiały – nieśmiali, zły – źli, wesoły – weseli
: (-ry : -rzy)	dobry – dobrzy, mądry – mądrzy, stary – starzy
: (-szy : -si)	pierwszy – pierwsi, lepszy – lepsi, starszy – starsi
: (-ty : -ci)	bogaty – bogaci, pracowity – pracowici, uparty – uparci
: (-ży : -zi)	duży – duzi

Pronomi personali soggetto

SINGOLARE	JA	TY	ON	ONA	ONO
PLURALE	MY	WY	ONI	ONE	ONE

Funzioni del nominativo nella frase

Il caso nominativo singolare rappresenta la forma base del sostantivo, quella che troviamo nel dizionario come lemma.

1. Il nominativo è il caso del soggetto, ad es.:

Nasz nauczyciel zachorował.

Na biurku leżały stare gazety.

Polscy studenci dyskutowali na korytarzu.

Il nostro insegnante si è ammalato.

Sulla scrivania c'erano dei vecchi giornali.

Gli studenti polacchi discutevano in corridoio.

2. Al nominativo va declinato il soggetto nelle espressioni con **to**, in cui *to* sostituisce il verbo *essere* nella struttura del predicato nominale, ad es.:

Ten projekt – to efekt ciężkiej pracy.

Questo progetto è frutto di duro lavoro.

Ci panowie – to znani artyści.

Questi signori sono degli artisti famosi.

Esempi:

Na spotkanie z premierem przybyli znani sportowcy.

Kto przybył na spotkanie z premierem? – znani sportowcy

Mój samochód stoi na parkingu.

Co stoi na parkingu? – mój samochód

Żona do męża w czasie kłótni:

- Mam nadzieję, że w raju kobiety są oddzielone od mężczyzn!
 - Oczywiście. Inaczej coś to byłby za raj!
-

Esercizi

- I. Leggi di nuovo il testo d'introduzione al capitolo tratto dalla canzone *Niebo z moich stron* e sottolinea tutte le forme del nominativo (ce ne sono 8).

- II. Sottolinea la forma corretta dell'aggettivo.

Esempio: Tej wiosny w modzie są (jasne – jaśni) kolory.

1. Bardzo mi się podobają (czarne – czarni) samochody.
2. (Ciekawe – Ciekawi) filmy można obejrzeć na kanale X.
3. Na następną konferencję zostali zaproszeni (interesujące – interesujący) wykładowcy.
4. (Dorośle – Dorośli) żółwie jedzą rzadziej, ale więcej.
5. (Niebezpieczne – Niebezpieczni) bandyci są poszukiwani przez policję.
6. (Dobre – Dobrzy) przewodnicy są bardzo zajęci.
7. (Dokładne – Dokładni) przewodniki są drogie.
8. (Szybkie – Szybcy) konie nie zawsze wygrywają wyścigi.
9. Koty są (inteligentne – inteligentni), a psy są (wierne – wierni).
10. Moi synowie wracają (uśmiechnięte – uśmiechnięci), więc chyba mają dobre nowiny.

III. Trasforma al plurale le espressioni indicate tra parentesi.

Esempio: (Chore zwierzę) ...*chore zwierzęta*... uciekają od ludzi.

1. W tej sali leżą (małe dziecko)
2. (Strażackie auto) są na tamtym regale.
3. (Zielone jabłko) są zwykle kwaśne.
4. To są (trudne ćwiczenie)
5. (Tamto zdjęcie) są lepszej jakości.
6. Specjalnością tej restauracji są (indonezyjskie danie)
.....
7. (Młode zwierzę) boją się ludzi.
8. (Głębokie jezioro) będą oczyszczane jesienią.
9. (To muzeum) będą jutro zamknięte.
10. (Szwajcarskie miasto) są bardzo czyste.

IV. Trasforma al plurale le espressioni indicate tra parentesi.

Esempio: (Czarna sukienka) ...*czarne sukienki*... są już niemodne.

1. W pokoju stoją (duża szafa)
2. To są (porcelanowa filiżanka) z XVIII wieku.
3. (Stara melodia) wywołują miłe wspomnienia.
4. (Wysoka góra) są niebezpieczne w zimie.
5. Wszystkie (ciężka praca) zostały wykonane
przez żołnierzy.
6. (Powieść historyczna) stoją po lewej stronie.
7. (Młoda nauczycielka) mają zwykle
dużo entuzjazmu.
8. (Dzisiejsza gazeta) podają nowy skład rządu.
9. (Daleka podróż) są męczące.
10. (Elegancka kobieta) ubierają się w sklepie CBA.

V. Trasforma al plurale le espressioni indicate tra parentesi.

Esempio: (Jedwabny krawat) ...*jedwabne krawaty*... są przecenione.

1. Na ścianie wiszą (cenny obraz)
2. Na zdjęciu są (biały koń)
3. (Ten miś) nie są zbyt ładne.
4. (Gruby sweter) leżą na górnej półce.
5. (Skórzany pasek) są najdroższe.
6. Podobają ci się (czerwony talerz) ?
7. (Długi spacer) poprawiają mi samopoczucie.
8. To są (włoski but)

9. (Jedwabny szalik) są eleganckie.
10. Wszędzie sprzedawano (najnowszy kalendarz)

VI. Trasforma al plurale le espressioni indicate tra parentesi.

Esempio: (Doświadczony taksówkarz) ...*doświadczeni taksówkarze*... nie zawsze dobrze znają przepisy drogowe.

1. (Wrocławski kibic) przyjechali do Katowic na mecz.
2. W konkursie biorą udział (ambitny uczeń)
3. (Ten cudzoziemiec) dobrze znają język polski.
4. W tym filmie (stary aktor) grają młodych ludzi.
5. (Pracowity kierowca) więcej zarabiają.
6. Nad nami mieszkają (hałaśliwy sąsiad)
7. Na Rynku występują (boliwijski Indianin)
8. (Wierny przyjaciel) zawsze mogą na siebie liczyć.
9. (Szczęśliwy ojciec) przyszli do kliniki zobaczyć swoje nowo narodzone dzieci.
10. (Wysoki pan) usiądą z tyłu.

VII. Trasforma le espressioni al singolare e con 4 coppie di espressioni a scelta costruisci una frase.

Esempio: grube gałęzie – ...*gruba gałąź*...

1. głupie odpowiedzi –
2. zimne noce –
3. silne dłonie –
4. romantyczne miłości –
5. główne role –
6. białe myszy –
7. delikatne szyje –
8. dobre gospodynie –
9. awangardowe idee –
10. niepotrzebne rzeczy –

0. *Gruba gałąź odłamała się w czasie wichury.*

1.
2.
3.
4.

VIII. Trasforma le espressioni al singolare e con 4 coppie di espressioni a scelta costruisci una frase.

Esempio: uważni słuchacze – ...*uważny słuchacz*...

1. złośliwi koledzy –
2. antyczni bogowie –
3. młodzi widzowie –
4. zarozumiali dziennikarze –
5. uparci synowie –
6. czarujący goście –
7. brazylijscy chrześcijanie –
8. zazdrośni poeci –
9. towarzyscy mężczyźni –
10. źli pacjenci –

0. *Uważny słuchacz rozpozna ten głos.*

1.
2.
3.
4.

IX. Trasforma le espressioni al singolare e con 4 coppie di espressioni a scelta costruisci una frase.

Esempio: te mieszkania – ...*to mieszkanie*...

1. trudne zadania –
2. małe akwaria –
3. miłe dzieci –
4. niebieskie oczy –
5. nieświeże jajka –
6. ładne imiona –
7. okrągłe mydła –
8. duże uszy –
9. dzikie zwierzęta –
10. słodkie ciasta –

0. *To mieszkanie jest bardzo przytulne.*

1.
2.
3.
4.

- X. Collega ogni parola della colonna A con una della colonna B in modo da formare un'espressione sensata. Scrivila accanto, trasformatala al plurale e costruisci infine una frase.

A

B

solidny	biznesmen	<i>solidny szewc – solidni szewcy</i>
młody	brat	
hałaśliwy	aktor	
uprzejmy	recepjonista	
afrykański	szewc	
nieśmiały	obcokrajowiec	
bogaty	góral	
mądry	król	
słynny	sprzedawca	
stanowczy	turysta	

0. *Solidni szewcy* – to dzisiaj rzadkość.

1.
2.
3.
4.
5.

- XI. Trasforma al plurale le espressioni indicate tra parentesi.

To był niezapomniany bal. Byli tam (prezydent⁰) ...*prezydenci*..., (ambasador¹)
 i (minister²) (Ich (syn³)
 i (córka⁴) bawili się w śródmiejskiej dyskoteczce).
 Zaproszeni zostali też (znakomity reżyser⁵)
, (znany aktor⁶),
 (najlepszy sportowiec⁷),
 (wybitny naukowiec⁸), (sławny
 kompozytor⁹), (muzyk¹⁰)
 i (instrumentalista¹¹)
 Wszyscy prezentowali (świetny garnitur¹²)
, (smoking i frak¹³), a panie
 (wytworna suknia i kostium¹⁴)

Dwie (różna orkiestra¹⁵) grały
 naprawdę świetnie! (Doskonały walc¹⁶), (tango,
 samba, fokstrot¹⁷),,
 a nawet (ognisty mazur¹⁸) , (szalona
 polka¹⁹) i (stateczny polonez²⁰)
 porywały wszystkich. (Dziennikarz,
 fotoreporter²¹),,
 (sprawozdawca radiowy²²)
 i (komentator telewizyjny²³)
 pracowali prawie całą noc. Obsługa była też znakomita. (Kelner i kelnerka²⁴)
 mieli pełne ręce
 roboty. Największą popularnością cieszyły się (sok owocowy²⁵)
 i (koktajl bezalkoholowy²⁶)

XII. Traduci in italiano.

0. Przy tej ulicy mieszkają bogaci dentyści.

In questa strada abitano dei ricchi dentisti.

1. Ci mężczyźni – to policjanci w cywilu.

2. Jutro przyjadą do Torunia włoscy fryzjerzy.

3. Najstarsi listonosze z naszej dzielnicy są zaproszeni na Święto Poczty.

4. Niecierpliwi widzowie przyszl 3 godziny przed koncertem.

5. Agresywni kibice zdemolowali stadion.

6. Najzdolniejsi uczniowie otrzymali dyplomy i nagrody.

7. Dwaj znani profesorowie z naszego uniwersytetu są kandydatami na ministrów.

8. Teraz wystąpią niemieccy żonglerzy.

9. Denerwują mnie leniwi koledzy.

10. Sprytni złodzieje udawali cudzoziemców.

*Dalsza część książki dostępna w wersji
pełnej.*

